

La due giorni organizzata da Cipra Italia in Val di Susa il 9 e 10 settembre ha riscosso l'interesse del territorio oltre ogni aspettativa.

Il 9 e 10 settembre 2104, si è tenuta una due giorni presso la sala consiliare di Oulx per discutere del futuro della montagna. Accademici e specialisti come Giuseppe Dematteis, Antonio De Rossi, Luca Mercalli, Luca Battaglini, Roberto Dini, Carlo Alberto Barbieri e Italo Cerise hanno risposto alla chiamata della CIPRA Italia per dare luogo al Primo Laboratorio Alpino per lo sviluppo ed al seminario di riflessione sulle nuove strategie per la protezione delle Alpi. Nel corso della prima giornata è stato dato spazio soprattutto al territorio ed agli operatori: mediante il primo **Laboratorio Alpino per lo sviluppo** essi hanno potuto presentare esempi di buone pratiche imprenditoriali nel campo delle nuove forme di agricoltura di montagna, dei nuovi insediamenti e delle nuove forme di turismo. Nel primo confronto si sono succeduti il Presidente dell'Associazione degli apicoltori dell'alta Valle di Susa Guido Cirone che ha evidenziato come l'apicoltura possa essere una interessante attività complementare per gli agricoltori; Daniele Bermond, dell'azienda agricola *Barbagust* di Sansicario ha ricordato le problematiche di chi fa l'allevatore in montagna, ma ha anche dimostrato come un'azienda possa differenziare la sua offerta non puntando solo alla produzione, ma trasformandosi all'occorrenza in fattoria didattica ed agriturismo. Alberto Efrem, che presso la sua azienda *Il Brusafè* di Mattie produce oli essenziali di lavanda coltivata in loco ed una linea completa di prodotti cosmetici oltre a dare ospitalità nella locanda ricavata da una baita restaurata. Danilo Chiabauda della *Cooperativa Terra Nativa* di Venaus ha spiegato come, pur tra molte difficoltà, un gruppo di giovani aziende agricole sia riuscito ad organizzare una filiera corta producendo e vendendo ortaggi, frutta e conserve. La parte relativa alle nuove forme di "abitare" ha fornito l'occasione per conoscere l'esperienza dell'ecovillaggio *Le Trune* di Condove, illustrata da Luca Ciavarello che con altri giovani ha recuperato e rivitalizzato l'omonima borgata abbandonata. Il Sindaco di Novalesa Tullio Faletti ha quindi illustrato il progetto di recupero del centro storico del suo paese, l'architetto Quarello del Gruppo Edilizia dell'Associazione *Etinomia*, nata da un gruppo di imprenditori, agricoltori, artigiani e liberi professionisti che hanno voluto riportare l'etica al centro dell'economia, ha riferito dell'importanza di fornire consulenza in ambito di edilizia, risparmio ed efficienza energetica mentre Gianluca Poloniato della *Cooperativa Casa Frassati* ha illustrato il progetto di *Casa Meana*, un'esperienza di housing sociale in montagna.

Il terzo tavolo, dedicato al turismo, ha dato la possibilità di conoscere, tramite il suo amministratore Mario Cavallo, le attività della *Società Tre Valli Ambiente e Sviluppo*, nata nel contesto del Parco delle Alpi Cozie, che tramite accompagnatori e guide fornisce un servizio di offerte didattiche di informazione e fruizione per il pubblico, di promozione, organizzazione e gestione di eventi culturali e turistici. Il piano di valorizzazione dei percorsi ciclabili della valle è stato illustrato dall'amministratore di Avigliana Arnaldo Reviglio e dall'associazione *Biketrack* che promuove il turismo in bicicletta. Marco Pozzi, gestore del Rifugio Levi Molinari ha evidenziato come un gestore di rifugio debba saper differenziare le sue offerte turistiche ed attivarsi per andare alla ricerca di clienti reinventandosi tour operator ed integrando le proposte di soggiorno in rifugio con, ad esempio, attività culturali.

La seconda giornata è stata invece dedicata soprattutto ad un confronto con associazioni e comitati di cittadini provenienti da diverse zone delle Alpi italiane sui **nuovi modelli di sviluppo e di tutela del territorio alpino** traendo spunto da alcuni input sul rapporto città-montagna e sulle aree protette con il loro ruolo di laboratorio per la sostenibilità. Complessivamente si è avuta la conferma che l'arco alpino ha problemi comuni – ad esempio in tema di sfruttamento delle risorse, di impatto delle infrastrutture, di gestione delle zone protette – e che per quanto difficile sia necessario individuare una comune strategia per farvi fronte. Su questo punto la CIPRA Italia è intenzionata a fare la sua parte ed a facilitare la cooperazione tra attori delle diverse regioni.

Tra i rappresentanti delle istituzioni, Paolo Angelini, del Ministero dell'Ambiente, Presidente del Comitato permanente della Convenzione delle Alpi, dopo aver illustrato le attività svolte nel biennio di presidenza italiana che sta volgendo al termine del proprio mandato, ha ricordato che dal 18 al 21 novembre a Torino si ritroveranno gli otto ministri dell'ambiente dei paesi alpini in occasione della XIII Conferenza delle Alpi. Temi come la macro regione alpina, le questioni ambientali, i cambiamenti demografici, la condizione sociale o la connettività nei territori montani saranno al centro dell'attenzione.

Il sindaco di Oulx Paolo De Marchis nel suo ruolo di amministratore di comune montano, consapevole del fatto che la spinta alla ricerca di nuove strade per uno sviluppo sostenibile delle valli alpine arriva oggi prevalentemente dal basso, dagli abitanti, ha tuttavia richiamato cittadini e soprattutto istituzioni –di ogni livello- ad assumersi le proprie responsabilità e fare la propria parte. Appello a cui ha risposto prontamente il neo Assessore alla Montagna della Regione Piemonte Alberto Valmaggia secondo il quale “Le aree rurali montane stanno presentando alcuni segnali positivi di ripresa, ma affinché si inverta strutturalmente la tendenza, occorrono una serie di interventi volti alla creazione e al mantenimento dei posti di lavoro in loco, ai quali affiancare una politica di sviluppo dei servizi (scolastici, welfare, infrastrutture, banda larga) senza i quali è impossibile favorire la residenzialità e superare tutte le conseguenti ripercussioni negative (contenimento del dissesto idrogeologico, valorizzazione delle specificità culturali)”.

Elena Di Bella, già dirigente della Provincia di Torino, ha sottolineato l'importanza che, per il sostegno ai territori montani, potrà assumere la futura Città metropolitana, in una nuova ottica di collaborazione tra città e montagna.

Tantissimi gli argomenti toccati e gli spunti emersi, notevole l'interesse di operatori locali e semplici e cittadini, per una due giorni che, grazie all'impegno della CIPRA Italia, ha visto arrivare ad Oulx esponenti di associazioni, comitati locali di cittadini da tutto l'arco alpino.

A presenziare alle due giornate anche esponenti della CIPRA della Francia (Hélène Denis, Vice Presidente) e della CIPRA Internazionale (con Katharina Conradin, svizzera, membro del consiglio direttivo), a conferma dell'azione internazionale svolta dalla CIPRA.

Una due giorni che permesso di scoprire un territorio che, secondo Federica Corrado, Presidente di CIPRA Italia, “deve cominciare ad essere considerato per quelle che sono le sue specificità, un territorio capace – in alcuni casi – di rispondere alle sfide della crisi economica, fuori dalla retorica”. “La situazione riscontrata nella Valle di Susa, una valle con molte contraddizioni e potenzialità, non differisce però da quella di altre valli alpine – ha proseguito Federica Corrado. - Ed è anche per questo che, nell'ambito di una moderna strategia di tutela delle Alpi, intendiamo replicare in futuro questo genere di esperienza in altre zone delle Alpi”.

Iniziativa realizzata in collaborazione con:



Con il contributo della



Compagnia di San Paolo



Torino e le Alpi